

In memoria di Vito Antonio Bellezza

Il 20 aprile 1990, all'età di 79 anni (era nato a Palo del Colle in provincia di Bari, il 22 novembre 1911) si è spento Vito a Bellezza, già docente di Filosofia presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Lecce e quindi ordinario di propedeutica filosofica presso la facoltà di lettere dell'Università di Roma «La Sapienza».

La cultura italiana, e non solo quella accademica, perde uno dei più profondi conoscitori ed esegeti del pensiero di G. Gentile, di cui ha curato l'edizione Sansoni delle *Opere* sulle quali si sono formati numerosi studiosi, e di cui ha sempre evidenziato con vigore e non senza passione, nel corso di oltre quarant'anni di lavoro, la robustezza speculativa, il grande ed esemplare rigore teoretico, la viva attualità e circolarità entro i flussi più vivi della speculazione filosofica.

Impegnato con ostinazione intellettuale nella ricerca della *lectio* oggettiva delle opere di Gentile, e del «vero» Gentile, lascia una lezione di fedeltà teoretica e di impegno che non cede mai di fronte alla fatica del pensare. Ne sono testimonianza, oltre alla semplice cura delle Opere di Gentile i numerosissimi saggi tra i quali si evidenziano: *Il singolo e la comunità nel pensiero di Kierkegaard*, in AA.VV., *Kierkegaard e Nietzsche*, Milano-Roma 1953; *L'esistenzialismo positivo di Giovanni Gentile*, Firenze 1954; *La concezione attualistica della storia e la critica di E. Garin*, in «Giornale critico della filosofia italiana» 1976, n. 1; *Dal problematicismo alla metafisica naturalistica*, Roma 1979; *La problematica gentiliana della storia*, Roma 1983; *Individuo e impegno esistenziale-sociale nell'umanesimo gentiliano*, Milella, Lecce 1989.

Il pluridecennale impegno teoretico resta un esempio sempre valido di quella umiltà metodologica nell'approccio al testo, che in lui si era tradotta nella sicurezza della lettura e nella convinta e vivace contrapposizione alle pretese fuorvianti di interpretazioni ideologiche e parziali.

Umiltà da un lato e sicurezza dall'altro ch'egli non ha mancato mai di manifestare, congiunte, anche nella lunga attività didattica e nei rapporti con l'istituzione universitaria. Lezione trasparente di onestà intellettuale e di impegno senza deroghe che Vito A. Bellezza lascia all'Università di Lecce, nella quale ha profuso, in dodici anni ininterrotti di insegnamento, la matura fatica di docente e la geniale e incisiva presenza organizzativa nelle allora neonate strutture di una piccola università tutta impegnata a costruirsi uno spazio e un ruolo nel panorama dell'Università e della cultura italiana.